

IL CASO

Vertice degli assessori di Provincia e Regione con l'architetto Cagnardi

Il futuro di corso Marche

“Sarà la Spina quattro”

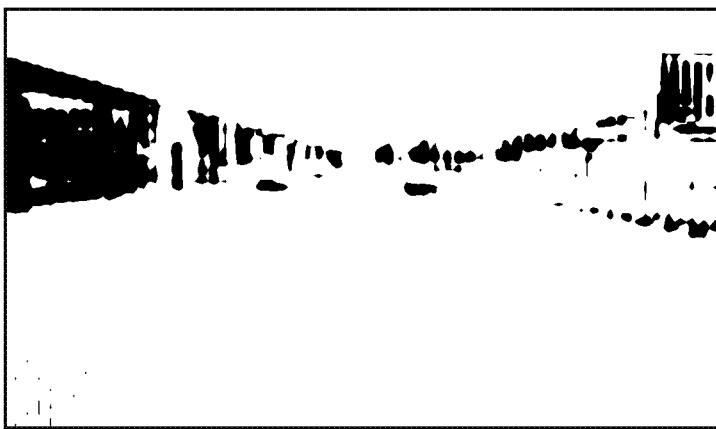
PAOLO GRISERI

NON solo una via di scorrimento per treni e auto ma una vera «spina», un'area di urbanizzazione come quelle che sono sorte lungo il passante ferroviario e nelle aree industriali dismesse di Torino Nord. Sarebbe questo il nuovo destino di corso Marche che è emerso dalla riunione di ieri tra gli assessori di Regione e Provincia e l'architetto Augusto Cagnardi, uno dei padri del piano regolatore di Torino. L'incontro si ripeterà nelle prossime settimane quando saranno nominati anche gli assessori competenti del Comune.

«È stata una prima presa di contatto — precisa l'assessore regionale ai trasporti, Daniele Borioli — una riunione utile per ragionare sulla strategia che ci dovrà portare, entro i prossimi anni, a trasformare l'area di corso Marche». L'architetto Cagnardi avrebbe lanciato l'idea di una vera e propria spina, utilizzando l'occasione del nuovo asse di scorrimento per ridisegnare una parte della periferia ovest. Alla riunione erano presenti, oltre a Borioli, anche il suo collega di giunta, Sergio Conti, e i due assessori provinciali Franco Campia e Silvana Sanlorenzo.

La spina di corso Marche nascerebbe intorno un corridoio su tre livelli: quello per il colle-

Lungo l'asse viario servizi, case e forse una linea del metrò



Corso Marche, nuovo asse strategico della Torino futura

gamento ferroviario che consentirà di collegare l'Alta velocità con lo scalo merci di Orbassano; il collegamento autostradale, una sorta di tangenziale urbana che servirà ad accorciare i tempi di percorrenza e a ridurre il traffico

sull'anello attuale; una strada urbana che da corso Regina raggiungerà corso Allamano. Si sta studiando anche l'ipotesi che lungo il corridoio ferroviario possa essere realizzato un collegamento urbano. In quel caso si avrebbe tra il centro e Rivoli una sorta di nuovo anello di metropolitana

che comprenderebbe parte del passante e l'asse di corso Marche. «Per il momento i nostri ragionamenti sono fermi alle strategie, non siamo ancora scesi così nel dettaglio», dice Daniele Borioli. Nella riunione, spiega l'assessore, non si sarebbe invece parlato della nuova città della salute che potrebbe sorgere proprio vicino a corso Marche, sull'area dell'attuale Campo volo. Se il progetto venisse realizzato diventerebbe inevitabilmente il perno della nuova spina. Ma sul futuro dell'area pesa l'incognita della Tav: se il progetto di collegamento veloce con la Francia non venisse realizzato è chiaro che anche il collegamento di corso Marche potrebbe essere rivisto. Nei prossimi mesi l'Unione europea e il governo italiano diranno una parola decisiva.